

LIBERTÀ.

N.º II.

EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(25 Agosto 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Stato delle Finanze. - Messaggio del Direttorio Esecutivo. - Consiglio dei Giuniori. - Varietà. - Una parola al Censore, e una mezza parola al Rappresentante Daste. - Notizie della Settimana. - Consiglio de' Seniori. - Notizie estere. - Dialogo.

STATO DELLE FINANZE.

LIBERTÀ' O MORTE fu il grido, che rovesciò il trono del despotismo, e che fondò la Repubblica: *Finanze, o morte*, è il grido, che deve conservarla, e stabilirla. Questo grido si è fatto sentire ai Legislatori, che sono i soli incombenzati dalla volontà suprema del Popolo a sistemarle; ma invano finora.

Che può più aggiungersi ormai a quanto ne hanno detti i pubblici foglj, il Direttorio, e qualche benemerito Rappresentante per eccitare efficacemente lo zelo de' freddi, ed *inattivi* Consigli?..... Lo stato deplorabile

della Cassa pubblica, e la prospettiva funesta delle conseguenze, e de' sicuri mali che c'incalzano, è stata ultimamente delineata dal Ministro delle finanze al D. E. e ai due Consigli. Il Quadro è veramente allarmante, e spaventoso; e noi lo pubblichiamo.... (*) Sì lo pubblichiamo per avvertire la Nazione de' pericoli, che le sovrastano; per eccitare i pubblici funzionarj a riunire i lor sforzi; e tutti i buoni Cittadini a secondarli. La Patria può forse ancora salvarsi. La cosa pubblica può forse ancora ristabilirsi.... ma! pochi giorni ancora, e tutto è perduto. -

FINANZE, O MORTE.

(*) *Messaggio del Ministro delle Finanze, al Direttorio Esecutivo.*

Mi dimandate uno stato approssimativo della cassa Nazionale, e vi compiaccio sul momento, giacchè la cassa Nazionale è il pensiero, che mi lima notte e giorno, e sul quale io misuro la politica nostra durata.

Il Quadro, che vi accludo vi pone al fatto delle possibili nostre risorse a tutto il corrente mese: queste ci porteranno più o meno avanti, in proporzione che saranno più o meno violente le spese. Quelle del mio dipartimento non sono mai state, e non saranno eccessive; io rispondo a tutta la Nazione dell'economia, della cognizione di causa, e della loro regolarità; credo altrettanto per parte degli altri Ministri.....

Ma giacchè scrivo di finanze permettetemi, Cittadini Direttori, che vi rammenti d'aver io accettato l'impiego di cui mi onoraste, non per conservarlo lungamente, ma per la brama di sistemare questo fondamento di sussistenza. Non mi avvilisco in faccia alla fatica, non mi lascio imporre ne' da vecchie, ne' da nuove occupazioni; ma chè però,

se sono ridotto a dovermi battere per sostenere finora quattro vecchi rimasugli di finanze, proscritte in gran parte dalla pubblica opinione; se le nuove finanze già prece-
dute dal voto de' buoni, dopo tanti mesi d' aspettativa, mai compariscono. La carta bollata,
e le eredità trasversali sono le uniche imposizioni dopo tanto tempo definitivamente, e
generalmente stabilite.....

La tassa sulli fondi; la tassa personale hanno ancora un' apparenza di essere ben
lontane: Proroghe, sopra proroghe, lentezza nelle denunzie, e a continuare sopra di
questo piede non si terminerà per anni.

Ma se non si vuole la caduta della Repubblica, non vi è tempo a perdere: bisogna
attivare le finanze, garantirle con penali immediate, non farne entrare il prodotto nelle
650 casse Municipali, dalle quali mai risortirebbe prontamente, e per intero. Bisogna
portare alla Tesoreria del denaro, bisogna poter contare sopra 12 milioni annui per
averne 10. Bisogna eziandio prepararsi al possibile caso di una nuova guerra in Italia, e
di una diuturna, e crescente fra noi truppa ausiliaria, diversamente apparecchiatevi
pure, Cittadini Direttori, all' insultante, all' umiliante compatimento di quel nuovo
Governo, che vi succederà in breve.

Non esagero, non impongo io già: ho parlato chiaro altre volte, ma senza essere in-
teso; ora mancherei a tutti i buoni; mancherei a tanti onorati padri di famiglia, che
forse hanno riposto in me qualche confidenza, se mi stancassi dall' esporvi la trista nostra
situazione.

Non sarà vero, che io vi aduli, che io vi porti in buona fede sino all' orlo del pre-
cipizio, e che siate avvisati non da me della mancanza de' mezzi, ma dai clamori de'
creditori rigettati dalla vuota cassa sul Direttorio.

Prendete di grazia in somma considerazione questo messaggio: comunicatelo pure tale
e quale ai Consigli: aggiungete loro la ormai impossibilità di nuove risorse momentanee,
e le perdite immense fatte da questi Capitalisti, la nullità della Banca di S. Giorgio. Io
non tengo alla carica se non per la speranza di poter fare ancora il bene; senza questo
io la rassegnò.

Salute, e rispetto. R O S S I.

*Stato di approssimazione attivo, e passivo della cassa Nazionale per tutto il
corrente Agosto, fatto ai 16.*

A T T I V O.

Resto di cassa.	lire	72,975
Resto del ricavo degli ori ed argenti della requisizione non comprese le gioje.		800,000
Resto del distaglio, che rimpiazza la ca- pitazione, e che le Municipalità non hanno ancora versato in cassa Nazionale.		100,000
Entrata verosimile degl' introiti ex-camerali per la fine del mese.		40,000
Simile dal bollo delle cambiali, e carta bollata.		6,000
Restanti debitori de' milioni tornesi.		20,000
Avanzi della banca S. Giorgio, sino li 11 Febbraro		22,356
Simili per introiti da quel tempo sino a 11 Agosto		775,519
Simili a calcolo dagli 11 a tutto Agosto.		50,000

Inoltre è in corso la lotteria per le gioje rilevate dai
Francesi, che per altro va lentissimamente.
Finalmente rimane ancora invenduto un effetto di lire
600 m. tornesi sulla Cisalpina.

N. B. Che degli avanzi della cassa di S. Giorgio bisogna disporre con molta economia, con molta delicatezza a
motivo del vuoto, che si ritrova in quella cassa cagionato da molti prestiti alla Repubblica, e di non potersi
contare sulla circolazione de' suoi biglietti, che al minimo rumore, al minimo attrupamento si presentano in
folla a quel Tesoriere.

P A S S I V O.

Mandati rilasciati sopra del Tesoriere dall' Ufficio di guerra		250,000
Vitalizj a Monache, onorarj di un trimestre agl' Impiegati alle finanze e conti da pagarsi		50,000
Resti a vecchi reggimenti		34,000
Simili per saldo de' frutti Nazionali		210,000
All' Ufficio dell' olio per saldo dell' Atto Legislativo di lire 200 m.		100,000
Bisogni del Direttorio		- - -
- del Ministro di guerra		- - -
- Affari Esteri		- - -
- Polizia		- - -

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 18 Agosto.

Un messaggio del Direttorio Esecutivo trasmette la petizione del Capitano *Zuccarino* ferito all'attacco di Loano, che chiede un qualche sussidio proporzionato alla sua situazione, ed alle strettezze della sua afflitta famiglia. - Rimessa alla Commissione.

- Altro messaggio trasmette una rappresentanza del Ministro delle Finanze, e il transunto dello stato attivo e passivo della Cassa pubblica, dal quale rilevasi il prossimo vuoto totale della stessa, e la disorganizzazione perseverante delle finanze.

Il Consiglio, scosso da questo messaggio, adotta varie mozioni di *Viale*, e 1. Un messaggio al Direttorio Esecutivo affinché solleciti la Municipalità a far eseguire la denuncia de' Stabili. 2. Di invitare le Commissioni sull'imposizione territoriale, e personale ad accelerare i loro rapporti. 3. Di eccitarsi lo zelo di quella per le rive minute. 4. Di invitarsi il Consiglio de' Seniori a risolvere sulle deliberazioni, che ha presso di se. - *De-Ambrosis* aggiunge, che si sollecitino i progetti sulla riforma delle Comunità Religiose; e che i Cittadini Rappresentanti diano l'esempio alla Nazione colla sottoscrizione alla Lotteria Nazionale. - *Ardizzoni* aggiunge a tutto questo, che si prepari un piano di riforma per le spese pubbliche, di cui dimostra l'indispensabile necessità.

- *Queirolo* legge un progetto di *Gandolfo* sulla diminuzione de' Monasteri. - *Gianneri* ne presenta un altro riguardante la riforma dei Frati, e dello Monache. - Stampa, e aggiornamento d'entrambi.

- Si legge una petizione del Cittadino Filippo Serra, che accusa il Ministro di Polizia sull'irregolare, e incostituzionale arresto di suo fratello. - *Lombardi* osserva, che in un'accusa di tanta importanza il Consiglio non può decidersi senza un previo e maturo esame, e la petizione si rimette ad una Commissione.

- Sul rapporto di una Commissione si decreta: 1. Che il Cittadino Dionisio Vismara Cisalpino, gravemente ferito ne' fatti di Settembre, ha ben meritato della Repubblica Ligure. 2. Che la Cassa Nazionale gli corrisponderà la somma di ll. 200 a titolo di gratificazione.

Seduta de' 19 Agosto. VACAT.

Seduta de' 20 Agosto.

Sopra un messaggio del D. E. si mettono a sua disposizione lire 50m. per gli oggetti di sua amministrazione, e specialmente per le indennizzazioni dovute ai membri delle cessate Commissioni Provvisorie Civili, e Criminale.

- *Rossi* presenta il rapporto delle attribuzione de' Commissarij della Tesoreria Nazionale - *De-Ambrosis* un progetto di articoli addizionali riguardanti le pene per i trasgressori della legge sulle eredità trasversali - *Biale* altro rapporto sui dubbj insorti nelle cause delegate e di appello - Stampa, e aggiornamento.

- Discussione sulle dimande del Tribunale di Commercio, il quale ricusa di radunarsi, 1. perchè trova ristrette le sue attribuzioni al solo commercio di terra, mentre la Costituzione dice, che vi saranno dei Tribunali di commercio, che giudicheranno delle cause di commercio sì di mare, che di terra. 2. perchè trova inesequibile la disposizione, che obbliga i membri a votare per cedola, motivata sul fatto, e sulla legge - *Ardizzoni* osserva, che a meno che non si vogliano sopprimere le due Sezioni della Commissione civile, non si può attualmente, senza un previo codice, e regolamento di commercio, che distingua quali saranno le cause, e gli oggetti de' diversi tribunali, accordare a questo indistintamente tutte le cause, che sono o hanno relazione col commercio: Chiede perchè intanto questo Tribunale non possa giuntarsi, e provvedere alle molte cause pendenti, come faceva per l'addietro il Tribunale provvisorio - *Queirolo*, e *Odino* non vedono come il Tribunale di Commercio, solo tra tutti i Tribunali della Repubblica, non voglia motivare le cedole sul fatto, e sulla legge, tanto più, che ove non è legge può bastare la consuetudine delle Piazze - Si conchiude coll'incaricare la Commissione di un preciso rapporto entro due giorni.

- Altra discussione sull'affrancazione de' beni enfiteutici, che termina col rimettersi per la 5. volta alla Commissione, aggiungendovi due membri *Rossi*, e *De-Ambrosis*.

Seduta degli 21 Agosto.

Il Consiglio dichiara che l'Accusator pubblico della Giurisdizione ove risiede il Tri-

bunale di Cassazione è persona legittima all'effetto che possano i rei eseguire in esso le citazioni, e possa detto Accusatore fare le parti del fisco.

- **Votazione per la lista tripla pel rimpiazzo di un Giudice dell' Entella, della Cerusa, e del Golfo-Tignolio.**

- **Comitato generale - Riaperta la sala s'incarica il Presidente a rispondere in nome del Consiglio al messaggio del D. E. e nota annessa dell' Incaricato Francese Belleville, de' 14 corrente.**

- **Un messaggio del D. E. richiama tutta l'attenzione del Consiglio sull' attuale desolazione delle finanze, e sulla necessità di attivare senza ritardo un sistema daziario, unica risorsa per salvar la Repubblica; e per riunire tutti gli sforzi su questo oggetto, propone al Consiglio di nominare alcuni membri per concertarsi con esso, col Ministro dalle finanze, e con tutti quegli altri coi quali si credesse conveniente di conferire.**

Seduta de' 22 Agosto.

Lombardi presenta un progetto di Legge sulle Rive-minute.-Stampa, e aggiornamento.

Discussione sulle indennità de' funzionarj, e impiegati pubblici. L'intero rapporto già lungamente discusso in Comitato generale è stato approvato. **Queirolo**, **Leveroni**, e **Viale** hanno perorato pel Segretario del Direttorio Esecutivo. **Viale** ha fatto presente la di lui fatica grande, e veramente da camelo. - **Gianneri** ha risposto che la Nazione è sopraccarica da 90 Cameli. (I Rappresentanti.) **Queirolo** paragonando i lavori del primo, e de' secondi ha fatto varie mozioni. Ma si è voluto mantener l'eguaglianza coi Rappresentanti. Ecco le indennità che si sono fissate:

- Membri del Tribunale di Cassazione, lire 12 al giorno.
- Il Cancelliere, lire 100 al mese.
- Sotto Cancelliere, lire 600 all' anno.
- Gli Aggiunti, lire 365 all' anno.
- Commissario presso questo Tribunale, lire 2000.
- Comandante della Guardia del C. L. lire 300 al mese, e l'alloggio.
- Segretarj - Redattori del Processo-verbale, lire 1500 all' anno.
- I Capo Burò de' due Consigli, lire 2200.
- Un Aggiunto ai Sessanta lire 1350.
- 4. Scrittori de' due Consigli, a ciascuno lire 800.
- Segretario generale del D. E. lire 3600.
- Capo di Segretaria, lire 2200.
- Li 4 Aggiunti, fra tutti, lire 4000.
- Per gl' Impiegati de' Burò del Min. di Polizia, l. 6,000
- Del Ministro di Guerra lire 9,000.
- Delle Relazioni Estere, lire 6,000.
- Interiore, e Finanze lire 36,000.

Uscieri compreso il vestiario lire 2. 10 al giorno.

Portieri del D. E. lire 90 al mese.

Custode del Palazzo Nazionale lire 90 al mese

Le assemblee di Giurisdizione, e di Cantone proporranno fra 12. giorni al Consiglio le indennità che crederanno potersi deliberare al Tribunale civile, criminale, Accusator pubblico, Giudice di pace, Protocollista, ed usciere. I membri del Governo Provvisorio, e Commissione delle Petizioni si contenteranno dell' onore di aver servito la Patria.

- Sulla mozione di **Carbone** si decreta la stampa de' conti del Ministro di guerra.

Queirolo chiede un mese di licenza. (app.)

- Lo stesso dimandano **Ardizzoni**, **Rossi**, **Alberti**, **Carbone**, il Presidente chiude a tempo la seduta, temendo forse, che un dopo l'altro non si licenziassero tutti.

Seduta de' 23 Agosto.

- Si apre la discussione sopra un progetto dello stampatore de' due Consigli presentato da **Gianneri**, riguardante la stampa delle leggi; ma sui riflessi di **Viale** il quale osserva, che non è men nazionale la stamperia del Direttorio, che quella del Consiglio, e che non si può obbligare il Direttorio a stampare più qui che là, senza togliergli la responsabilità, ed immischiarsi in affari di amministrazione, che non compete al Consiglio, si sospende la discussione, ma si crea una Commissione per un rapporto.

- Si decreta che il Cittadino **Domenico Ghio**, Capitano volontario, ha ben meritato della Patria, e si accorda alla di lui vedova la somma di lire 600. - Comitato generale.

Seduta de' 24 Agosto.

Sul rapporto di **Montesisto** si decreta: 1. La Patria riconoscente onora la memoria del bravo Cittadino **Giuseppe Acquarone**.

(Questo Cittadino ferito in guerra, è morto per l'esplosione di un deposito di polvere negli ultimi fatti di Ponente).

2. Si accordano l. 20m. al Cittadino **Bar. tolemeo Acquarone** per compenso ai danni dalla sua famiglia sofferti nelle persone, e ne' beni, coll' obbligo di rifabbricare la casa rovinata.

Viale presenta il rapporto sull' imposizione territoriale. Se ne apre la discussione, e si delibera l' articolo fondamentale, che stabilisce detta tassa a due per migliajo. Si rimette alla Commissione l' incarico di sciogliere alcuni dubbj, e di portare un progetto di regolamento per l' esazione.

V A R I E T A'.

U N A P A R O L A A L C E N S O R E ,
E I N C I D E N T E M E N T E U N A M E Z Z A P A R O L A
A L R A P P R E S E N T A N T E D ' A S T E .

Il *Censore* al suo num. 121 trova che le *Gazzette* di Genova hanno *degradato* infinitamente lo spirito pubblico, perchè sono scritte con *penna tinta nel fiele della calunnia - e travisano i fatti - e portano dei colpi mortali all'altrui riputazione - e calpestano ogni umano riguardo*, e tutte le *Leggi divine e umane* ec. Queste *Gazzette* che *degradano*, e *calpestano* con tanta eleganza, non sono certamente, come ognuno può vedere, le *Gazzette* del *Censore*; perchè anzi questo onesto e puro *Giornalista*, dopo che avrà finito di accusare i *scellerati*, ai quali non si degna di rispondere, tanto è magnanimo e generoso, si occuperà incessantemente di fare un gran *quadro politico della Liguria*, ed esporre le *piaghe della nostra Repubblica*, e *additare i mezzi onde guarirle*.

Ci figuriamo che il pubblico sarà impaziente di vedere il *quadro*, non mai veduto, di questa gran testa eroica; tanto più adesso, che i suoi meriti e la sua riputazione vanno ad essere assicurati per sempre colle accuse e i processi che sono in corso.

Questo povero insetto, che si è reso così piccolo e impercettibile, che non vi è più chi voglia avvilirsi a schiacciarlo, ha citato il *Rappresentante D'Aste*, il quale in un suo discorso al *Consiglio* de' Sessanta, che esso *Censore* trova *energico*, si è degnato di far menzione della nostra *Gazzetta*, e decorarla coi belli epiteti di *vile e prezzolata*. Questo *D'Aste* è quel medesimo, contro il quale il lodato *Censore*, in altre sue *Gazzette*, dice le sue solite cose, o brutali, o insipide, che il *Ministro di Polizia* permette a lui solo di dire impunemente, perchè è persuaso, che dette da lui, non possono far male a nessuno. Ora il *Rappresentante D'Aste* corre rischio di essere lodato dal *Censore*, e questo veramente potrebbe fargli del male.

Del resto, questo *D'Aste* è un buonissimo galantuomo, e poco importa che sia *ex-Nobile* di Riviera, come ci ha fatto sapere il *Censore*: Ma abbiamo tutti qualche umana imperfezione, e anche il povero *D'Aste* non lascia di esservi soggetto. Fra le altre cose, egli ha *blesa* la lingua, e parla molto male;

la sua vista è sommamente corta, per esempio, come quella di *Biagini*; la sua testa, non so, ma è molto tonda al di fuori; e siamo assicurati dai suoi vicini, che la sua digestione sia molto infelice. Tutte queste fragilità lo rendono compatibile, e sarebbe contro la carità il volerlo obbligare, con replicare l'invito in ogni *Gazzetta*, a ritrattare quelle due parole, che certamente sono sfuggite, come tante altre, all'informità de' suoi Organi. Lo preghiamo solamente, quando si sentirà più forte in lingua, e in caso di spiegarsi, a volersi degnare di spiegare al *Consiglio*, in che si *avvilisce* la *Gazzetta Nazionale*, e da chi è *prezzolata*.

N O T I Z I E D E L L A S E T T I M A N A .

- *Martedì*. Le lettere di Milano recano la fausta nuova, che sia giunto il Generale *Brune*, che i rinforzi di truppa aumentano sensibilmente, e che tutte le apparenze sono per un' assai prossima rottura coll'Imperatore, il re di Napoli, e il re di Torino.

- *Mercoledì*. Gran concorso di onesti Cittadini alle carceri Nazionali per far visita al Padre Serra.

- *Giovedì*. Concorso, come sopra.

- *Venerdì*. La Commissione Criminale ha fatto rilasciare il *P. Serra* stato ingiustamente arrestato, e detenuto. Egli è uscito fra gli evviva, e gli applausi de' buoni Cittadini, che tanto più vi si sono interessati, quantochè vedevano in tale arresto un esempio terribile, onde aprire la strada agli atti arbitrarj, e alle vendette private.

- Jeri il Tribunale di Cassazione ha annullato la sentenza assolutoria del Parroco di Casarza, quel medesimo, che obbligava la Madonna a far miracoli, e si divertiva a farla piangere - Egli sarà perciò di nuovo arrestato, e punito di questa *crudeltà*.

- *Sabbato*. Si assicurava fin d'jeri, ch'era scoppiata un'insurrezione sulla divisione della Flotta Inglese, comandata da Parker, destinata al blocco di Brest; si diceva che una porzione del convoglio Francese avesse profittato del momento per uscire dal Porto, e di più che le fosse riuscito di sbarcare in Irlanda 6 mila uomini, 50 mila fucili, ed altre munizioni - Queste notizie per altro pare che meritino un ulteriore conferma.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 18 Agosto.

Si approva la deliberazione delle ll. 150m. pel Ministro di guerra, per il soldo delle Truppe, e difesa del littorale. - *Copello*, come testimonio oculare, espone lo stato infelice in cui sono alcuni fortini, malgrado le somme erogate per questo oggetto. - Si delibera su di ciò un messaggio al Direttorio Esecutivo.

- Succede un lungo Comitato generale, e si tramandano varie deliberazioni ad altrettante Commissioni per riferire.

19 Agosto. VACAT.

20 Agosto. Sopra una deliberazione di scusa accordata al Cittadino *Gabriele Quartara*, *Pino* osserva, che ove il Consiglio sanziona questa scusa, che riguarda una delle elezioni del Comizio notturno, di cui fu posta la legittimità in controversia, e di cui i Sessanta decisero col rimandare i ricorsi all'ordine del giorno, sottraendo per tal modo la questione alla cognizione de' Seniori, sembrerebbero questi rinunziare al diritto che avevano di conoscerne; propone perciò che nulla si deliberi senza un previo, e maturo esame. - *Olivieri* insta perchè si rigetti. - *Garbarino* aggiunge che il Corpo Legislativo non ha facoltà di scusare, che quelli che allegano de' giusti motivi. - *Copello* si meraviglia, che tanti che pur vantano patriottismo, e civismo ricusino sì ostinatamente i pubblici pesi. - Si conchiude col N. P. A.

21 Agosto. Sulla lista tripla si elegge in Giudice del Tribunale del Golfo Tigulio il Cittadino Giuseppe Damezzano. - Per quello dell'Entella, il Cittadino Giovanni Battista Ravenna.

- *Benza* legge un discorso, in cui espone l'attuale critica situazione della Repubblica, ed eccita lo zelo del Corpo Legislativo ad occuparsi sul momento di tutti gli oggetti, che esige la di lei salute, e soprattutto di quello, di rimontar le Finanze. Invita perciò il Consiglio a voler consultare il Cittadino Ministro dell'Interiore, e delle Finanze, assai noto per i suoi talenti, e per il suo attaccamento alla Patria. - Il Consiglio applaude, e sulla mozione di *Copello*, decreta che il discorso di *Benza* sarà pubblicato colle stampe, e distribuito a profusione.

- *Pino* commenda l'interessante mozione del preopinante, e il di lei scopo. - *Copello* trova che il quadro espresso nel discorso di *Benza* è troppo luttuoso; ma come vi riconosce le tinte della verità, ne propone la stampa, sulla speranza, che venendo sotto gli occhi de' Giuniori, possano opportunamente provvedervi.

- 22 Agosto. Un messaggio del D. E. trasmette il libro intavolato dal Ministro delle Finanze, contenente la nota degli argenti, ed effetti preziosi delle Chiese ricavati dalla requisizione. - *Olivieri* propone, che gl'Inspettori della Sala ne facciano l'estratto. (Approvato.) *Copello* protesta, che l'incombenza è straniera al Consiglio. - *Garbarino* chiede che si rinnovi un messaggio al Direttorio, invitandolo a ritirare prontamente ciò che rimane di detti effetti per averne la nota compita. - *Monteverde* aggiunge, che siano specificate le Chiese che non li hanno ancora consegnati. (Approvato.)

- *Olivieri* fa un rapporto favorevole al progetto sulle attribuzioni de' Commissarij del Direttorio. - *Noaro* trova troppo pingue l'indennizzazione de' Commissarij (lir. 2600). - *A Copello* sembra ingiusto, che si stabilisca un termine così breve alla durata de' Commissarij: (un'anno), „ Il Direttorio, dic'egli, può amuoverli in qualunque tempo se mal si conducono; perchè non gli si permetterà di conservarli, quando fosse lodevole la loro condotta? - *Olivieri* trova confacevole al sistema popolare la circolazione de' pubblici impieghi, „ Il Commissario benemerito verrà premiato dal Direttorio con altre cariche, nè lo scorderà il Corpo Legislativo, „ La deliberazione è approvata.

- 23 Agosto. Comitato generale, a cui è stato amesso il Ministro delle Finanze.

- 24 Agosto VACAT.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 13 Agosto.

E' stata brillante e magnifica la festa anniversaria de' 10 Agosto, malgrado il tempo cattivo. Il Direttorio vi ha assistito in grande cerimonia, e il suo Presidente ha pronunziato un analogo eloquente discorso. Hanno avuto infinito applauso le corse a piedi, a cavallo, e nei carri; alla sera illuminazione generale, e fuochi d'artificio. Si sono rimar-

cate delle piccole bandiere tricolori in tutti i buchi fatti dalle palle di cannone al Castello della Thuileries nella celebre lotta de' 10 sostenuta dal Popolo contro la tirannia.

- Il Generale Baraguey-d'Hilliers, e i suoi Ajutanti di campo, rilasciati dagl' Inglesi sotto parola di onore, sono qui arrivati, ed hanno già avuto udienza dal Direttorio.

- Barthelemy, e Pichegru scrivono dalla Gujana ai loro amici, che sono assai rassegnati e contenti della loro sorte. - Vivono essi pacificamente assieme in una capanna; e sono in buonissima armonia con quei selvaggi.

- Scrivono da Manheim, che, è interotta ogni comunicazione di Commercio fra l'una e l'altra sponda del Reno.

- Sentiamo da Brest, che la divisione destinata per l'Irlanda è di partenza. Essa è composta di 8 fregate, e un vascello, ed ha a bordo immense munizioni, e 7 in 8 mila uomini.

Petersbourg, 29 Luglio.

Si vanno qui sollecitando colla maggiore attività i preparativi di guerra, tanto nei nostri porti, come nei nostri arsenali. E' continua la marcia delle Truppe verso la Crimea: qui molto si teme della spedizione di Bonaparte, e si pretende che un'armata delle truppe meridionali debba marciare contro di lui, e voglia tentare di prenderlo alle spalle, nel caso ch' egli si azzardi di entrare nell' Egitto.

Strasbourg, 5 Agosto.

Si sparge la voce, che i Francesi siano entrati ad occupare Ehreinbrestein, in seguito di un trattato fra il Generale Goulu, e il Colonello Faber; e di più si assicura, che la deputazione imperiale a Rastad abbia consentito alla demolizione di questa importante Fortezza, di concerto col gabinetto di Berlino, che vi si era sì fortemente opposto sul principio.

Cadice, 28 Luglio.

Lo spirito d'insurrezione si va sempre più propagando nella Flotta Inglese che continua a bloccare il nostro porto: gli equipaggi, per la maggior parte Irlandesi, minacciano di sollevarsi ad ogni momento. Ne sono già stati impiccati 12 de' più determinati. Sono stati staccati da questa Squadra quattro vascelli, e una fregata per rinforzare la Flotta del Mediterraneo.

Rastadt 10 Agosto. Probabilmente, sino al ritorno di Roberjot da Parigi, avrà luogo qualche sospensione nei trattati di pace; pure sembra difficile, che questo Ministro debba tardare più lungamente. Il conte di Lehrback, in qualità di plenipotenziario del re d' Ungheria, e di Boemia ha in questi giorni avuto nuovamente una conferenza coi ministri Francesi; questa è stata la seconda: da ciò si può inferire, che le speranze di pace non siano totalmente vane.

Arau 12 detto. Avviso. I Cittadini Svizzeri che volessero attendere al posto vacante di sotto-redattore nel gran Consiglio devono trasferirsi in questa Città per subirvi l'esame. L'annuale stipendio è fissato per legge in 150 luigi d'oro.

Roma, 16 Agosto.

Estratto di lettera del Generale Macdonal ai Commissarj del Direttorio della Repubblica Romana.

Terracina è in potere de' Francesi. Questa Città colpevole ha provato la sorte di Ferentino, e Frosinone. Jeri alle sei della mattina, l' Ajutante Generale Maurizio Mathieu riunì le Colonne a una lega in circa da Terracina, sulla sola strada che vi conduce. Là fu egli attaccato su tutti i punti da circa tre mila briganti perfettamente armati, strascinando con loro otto pezzi di cannone. Una parte di questi sollevati si era sparsa quà e là nelle paludi e canneti. Dopo sei ore di un combattimento terribile, il valore Francese, secondato e rivalizzato dalla bravura Polacca, ha vinto. I cannoni degl'insorgenti sono stati presi, e la Città superata a gioco di bajonetta. In vano alcune piccole partite di ribelli vi si sono rifugiati, ed hanno cercato di difendersi; essi sono stati tagliati a pezzi, o si sono salvati nelle montagne. Un'altra parte si è diretta alla riva del mare, e si è imbarcata. Noi abbiamo il rincrescimento di aver perduto de' bravi; fra i quali il Maggiore Polacco Podoscki.

P. S. Io ricevo nel momento un nuovo rapporto dell' Ajutante Generale Mathieu. Egli mi avvisa che la città di Terracina è stata interamente saccheggiata, non ostante gli sforzi del Generale, e dei Capi. Era impossibile, dice egli, d' impedire tutto questo disastro; una Città ribelle, dove uno dei nostri Comandanti è stato assassinato, dove le nostre Truppe sono state ricevute a colpi

di fucile, poteva essa trovar grazia dai soldati accesi di vendetta?

- Una barca, nella quale si erano imbarcati dei ribelli, che prendevano la fuga, è stata colata a fondo dalla nostra artiglieria. Il drappello dei ribelli, rappresentante una Madonna, è stato preso.

Milano 22 Agosto.

La sera de' 18 corrente giunse di ritorno da Parigi il Citt. *Brunc*, Generale in capo dell' Armata d' Italia. Era ito ad incontrarlo lo Stato Maggiore, e una quantità grande di Cittadini, interpreti presso di lui, della stima universale, e della fiducia, di cui giustamente gode presso il Popolo Cisalpino.

Le più onorevoli, e vive acclamazioni s' udivano per le affollate strade, per le quali passava. Egli ha diffusa dappertutto la gioja e la speranza.

Si conferma, ma non ancor ministerialmente l' arrivo di Bonaparte in Alessandria: E' rimarcabile una circostanza singolare di questo arrivo. Si assicura che Nelson, inseguendo Bonaparte, vi sia giunto prima di lui, e non avendolo ritrovato abbia retroceduto, e che Bonaparte tenendo a disegno una strada irregolare, vi sia arrivato due giorni dopo - Quanto è bello a questo proposito il seguente passaggio di Raynal nella sua Storia politica degli Stabilimenti Europei nelle due Indie!

“ Se mai l' Egitto vien tratto dall' anarchia, che l' opprime, se vi si forma un governo indipendente, e se una nuova Costituzione saravvi fondata sopra savie Leggi, quel paese tornerà presto quel che già fu, l' uno cioè dei più floridi, industriosi, e ricchi del mondo. „

All' arrivo de' Commissarj Sindicatori in Chiavari sono scesi molti paesani di Fontanabona, e luoghi circonvicini a lagnarsi, e far istanza per avere le armi, state loro tolte, e trattenute dopo l' insurrezione di Settembre. Hanno questi dimostrato del

mal contento, e sparso de' timori di qualche movimento. Il Governo sulla notizia avuta ha fatto partire due Compagnie di Francesi per quella Giurisdizione.

- Anche in Sarzana le nuove sparse della generalizzazione delle gabelle del vino, e principalmente del sale, e della tassa territoriale, che i nemici dell'ordine divulgavano che dal Corpo Legislativo si sarebbe portata fino al 5 e 6 per migliajo, hanno non poco indisposto quelle popolazioni.

Si spera con qualche fondamento che verrà di nuovo in Genova Ministro della Repubblica Francese il Cittadino *Faipoult*.

DIALOGO.

PASQUINO, e MARFORIO.

P. Già so tutto, Marforio: Biagini ha perduto la causa: il Padre Serra è uscito di prigione; l' ho veduto anch' io poco fa circondato dal Popolo, che applaudiva con forte batter di mani alla sua liberazione.

M. Vuoi dire, che applaudiva alla giustizia del Tribunale e al trionfo della Costituzione..

P. E Biagini?

M. Biagini ha difeso egli stesso la sua causa colla logica di Condillac, e colla legge *si quis*.

P. Veramente in causa propria ciascuno parla bene.

M. Eppure questa volta il nostro Sebastiano ha fatto una brutta figura, fino a perdere la riputazione de' suoi acoliti.

P. Non mi fa specie: è troppo assuefatto a parlar male.

M. Ma a buon conto il povero Serra..

P. Eh! che per Serra è stato un trionfo. I giorni del suo arresto gli ha passati tra gli Amici, e le Muse, ripetendo spesso la nota Terzina:

Impostore, falsario,

Lue del Ponente Ligure, e Sicario.

Di un povero Pastore ottuagenario.

P. Pensa cosa farà ora con quel suo benedetto flagello! Giudice, e non Giudice Biagini! fila dritto!

M. Ho inteso per altro che la sentenza non è definitiva.

P. E' vero: la Commissione si ha riservato il diritto di continuare il processo.

M. Ora capisco tutto: è per far arrestare Biagini *à son tour*.

P.) Oh! FIAT! FIAT!

M.)